

LA COESIONE NAZIONALE NON HA PREZZO

RENZO AMBROSETTI / già co-presidente Unia

La Svizzera, nazione multilinguistica, multiconfessionale, con città, montagne, pianure, è una «Willensnation». Il nostro sistema politico tiene conto di questi equilibri.

Questa volontà di rispetto delle diversità sta alla base del nostro modello d'informazione, la SSR. Non so se ci si rende conto che con l'iniziativa «200 fr. bastano» si rischia di dare una spallata alla «Willensnation». Ho sentito argomenti di ogni genere da parte dei fautori. Alcuni ridicoli, come sostenere che con fr.

100.- in più nelle tasche dei cittadini cresce il loro potere d'acquisto. Il potere d'acquisto lo si aumenta facendo partecipare lavoratrici e lavoratori alla ricchezza prodotta. Concordo, per contro, che il modo di far pagare le aziende poteva essere risolto diversamente. Una partecipazione dell'economia al canone la ritengo giustificata in quanto anche loro beneficiano della coesione nazionale e del nostro clima di stabilità. I fautori dei 200 fr. Sostengono che si può garantire una informazione sufficiente e che per altre offerte si può far capo alle offerte di emittenti private acquistando i loro prodotti. Qualcuno ha già fatto il calcolo di cosa potrebbe venire a costare al singolo utente appassionato di sport o intrattenimento? Se guardo quanto pagano gli utenti in Italia dove esiste questo sistema, sono certo che l'utente spenderà attorno quasi il doppio del canone che scenderà a fr.300. Mi si dirà che ognuno è libero di scegliere ciò che più gli aggrada pagando. Ne potranno approfittare in primo luogo chi può permetterselo, mentre per molti sarà un problema visto che il potere d'acquisto non sale.

Oggi il Ticino, con una popolazione del 4.4% incassa il 22,6% del canone ossia 280 mio. I romandi, con il 23,2% il 37,7%, gli svizzero tedeschi con il 72% della popolazione il 44,7%.

I sostenitori sostengono che la chiave di riparto non sarà toccata. Sono certo che non passerà molto tempo che anche questa sarà toccata, specie se i ticinesi voteranno a favore dei 200 fr. Visto che la torta diventerà più piccola e gli appetiti restano, ci sarà chi, oltre Gottardo, cercherà di garantirsi una fetta più grande; così ci sarà il rischio p.es. che i servizi d'informazione di ritornare a Zurigo. Con conseguente perdita di competenze, posti di lavoro e indotto.

Responsabilmente il Consiglio di Stato è contrario all'iniziativa, ma guarda caso, il Presidente e il suo gregario, forte della sponsorizzazione di fr. 300 mila apparsa sul Sonntagsblick, a favore dei fautori dell'iniziativa di una società, immagino, molto probabilmente a loro vicina, in perfetto stile di collegiale, invitano a votare per l'iniziativa.

Per meno di 1 fr al giorno vogliamo buttare il bagnetto compreso il bambino...? Quindi un chiaro NO ai 200 fr bastano!

Copyright (c)2026 Corriere del Ticino, Edizione 19/2/2026

[Powered by TECNNAVIA](#)
